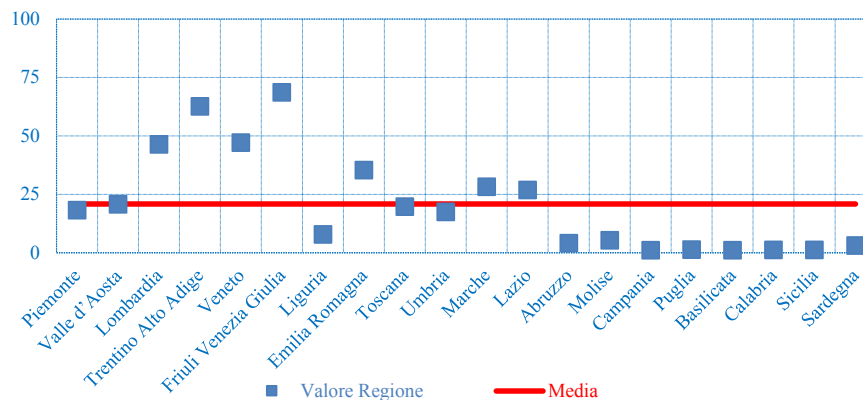


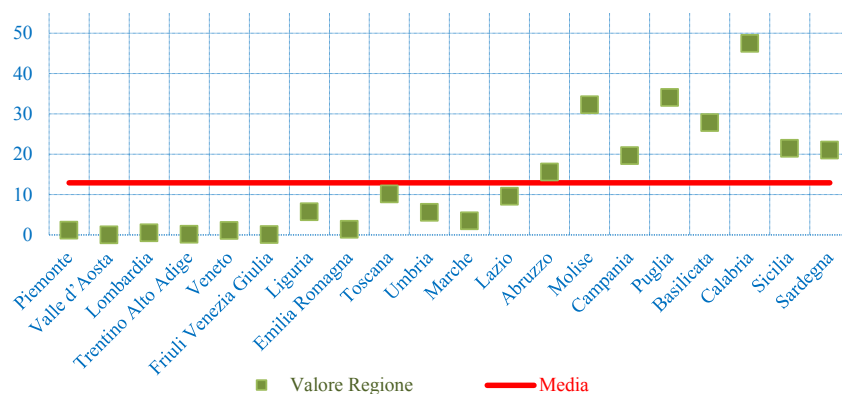
Figura 3.3: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Internazionalizzazione" 2011-2016 (valori % sul totale degli incentivi)



Fonte: MISE

Le linee di tendenza tracciate con riguardo all'obiettivo "*Internazionalizzazione*" si modificano in modo consistente laddove si passi ad analizzare la distribuzione delle concessioni per l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (Figura 3.4). In questo caso, le Regioni del *Mezzogiorno* mostrano percentuali di incidenza delle *agevolazioni concesse* superiori al valore medio nazionale (12,9%): il valore percentuale più elevato per il perseguimento di tale finalità si registra in Calabria (47,5%). Per contro, come prevedibile, le imprese localizzate nelle Regioni del Centro e del Nord risultano al di sotto della media.

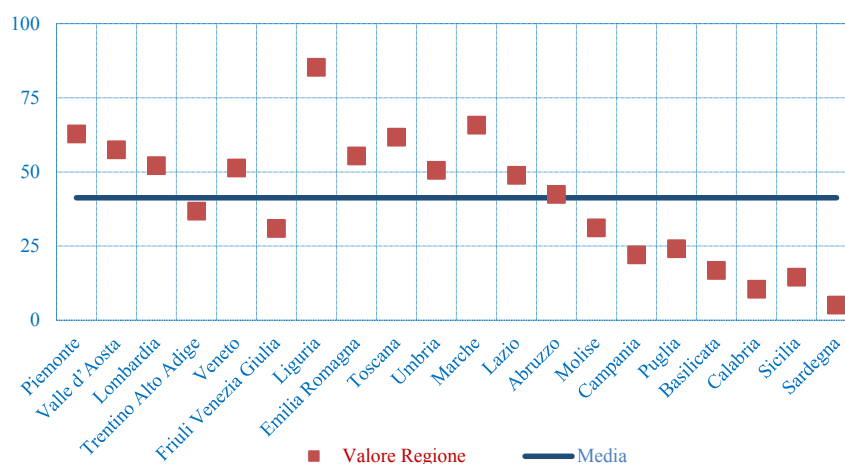
Figura 3.4: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" 2011-2016 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



Fonte: MISE

Le agevolazioni concesse per “R&S&I”, sotto il profilo della distribuzione territoriale, registrano una media nazionale più elevata rispetto ai precedenti obiettivi, sintomatica della ampiezza delle ricadute sull’intero territorio nazionale: la quota di destinazione media nazionale è pari al 41,3% (Figura 3.5).

Figura 3.5: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per l’obiettivo “Ricerca e sviluppo e innovazione” 2011-2016 (valori percentuali sul totale degli incentivi)

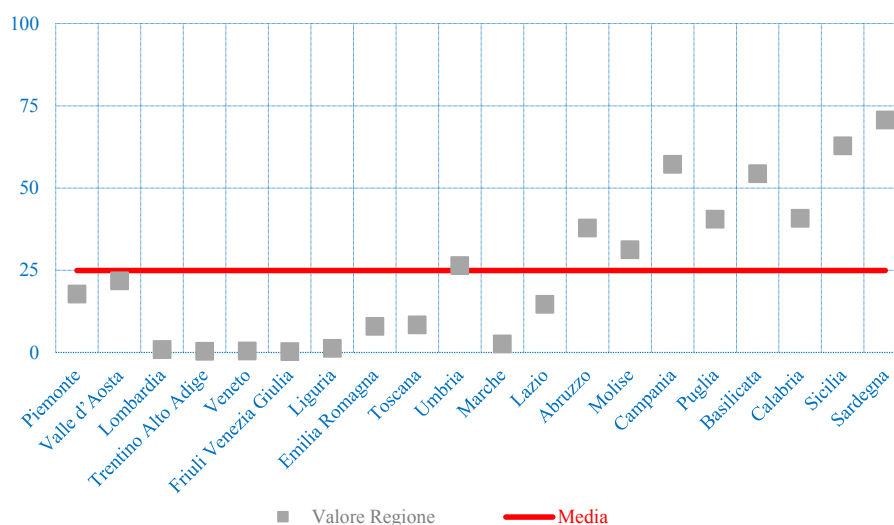


Fonte: MISE

L’analisi su base regionale mette in luce, seppur con una maggiore variabilità rispetto agli altri obiettivi, un’alta capacità di attrazione delle risorse decretate nell’area del Centro-Nord Italia. Tutte le regioni in questione presentano valori al di sopra della media, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia (30,9%) e del Trentino Alto Adige (36,9%). Nell’ambito di queste Regioni, la Liguria presenta il dato più elevato (85,2%). Nel Mezzogiorno solo la Regione Abruzzo presenta un valore simile alla media nazionale. Tutte le altre Regioni del Sud Italia, invece, risultano ben al di sotto della media. Volgendo, infine, l’attenzione sulle risorse concesse per il perseguimento dell’obiettivo “Sviluppo produttivo e territoriale”, sotto il profilo della distribuzione regionale, la media nazionale è pari al 24,9% (Figura 3.6). Tale livello è superato quasi esclusivamente dal tessuto produttivo del Mezzogiorno. Nello specifico, infatti, le Regioni del Centro-Nord presentano livelli percentuali sensibilmente inferiori alla media; i valori riferibili alle Regioni meridionali, si attestano invece ampiamente al di sopra (i.e. Sardegna 70,7% e Sicilia 62,9%).

Tale fenomeno non deve considerarsi anomalo alla luce delle peculiari finalità di questi tipi d'interventi volti a stimolare gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e l'insediamento di nuovi stabilimenti nelle aree geografiche più svantaggiate.

Figura 3.6: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per l'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" 2011-2016 (valori percentuali sul totale degli incentivi)



Fonte: MISE

Nel complesso, l'illustrazione grafica offerta (Figure da 3.3 a 3.6) consente di osservare una scarsa concentrazione intorno alle rispettive medie nazionali per singolo obiettivo, il che denota una significativa diversità nella capacità di orientare le risorse decretate attraverso gli interventi agevolativi in funzione degli obiettivi perseguiti.

3.2.4. Interventi delle amministrazioni centrali per classe dimensionale e obiettivi orizzontali di politica industriale

La distribuzione delle agevolazioni per classe dimensionale di beneficiari, *Piccola e media impresa* (PMI) e *Grande impresa* (GI), rappresenta un ulteriore profilo per comprendere le caratteristiche di fondo del sistema italiano di sostegno alle attività economiche e produttive.

L'ultimo anno di rilevazione (2016) mostra che, le PMI hanno beneficiato delle agevolazioni concesse in misura superiore con una quota del 53% circa del totale decretato (Tabella 3.7).

Da un'analisi della distribuzione per obiettivi orizzontali di politica industriale nel 2016, emerge inoltre un cospicuo orientamento attraverso il sostegno delle PMI delle risorse decretate verso la promozione “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Queste risultano beneficiarie di circa il 64,5% del totale agevolazioni concesse per l'obiettivo in parola. Dal lato delle Grandi Imprese, invece, si può notare una più significativa concentrazione di risorse concesse per l'obiettivo della promozione delle attività di “R&S&I”: la quota distributiva delle agevolazioni concesse per questo obiettivo alla categoria della GI è pari al 71%.

Sul fronte della spesa erogata (Tabella 3.7), il quadro relativo al 2016 fa osservare una distribuzione che non rispecchia totalmente quanto descritto per le concessioni. Con riguardo alle erogazioni per la promozione di “R&S&I”, nonostante venga confermato il maggiore orientamento alle GI, i valori espressi dalle due categorie di impresa sono maggiormente allineati. Sul fronte, invece, dell'obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” è la GI a prevalere, seppur di poco, sulle agevolazioni erogate.

Tabella 3.7: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2016 (milioni di euro)

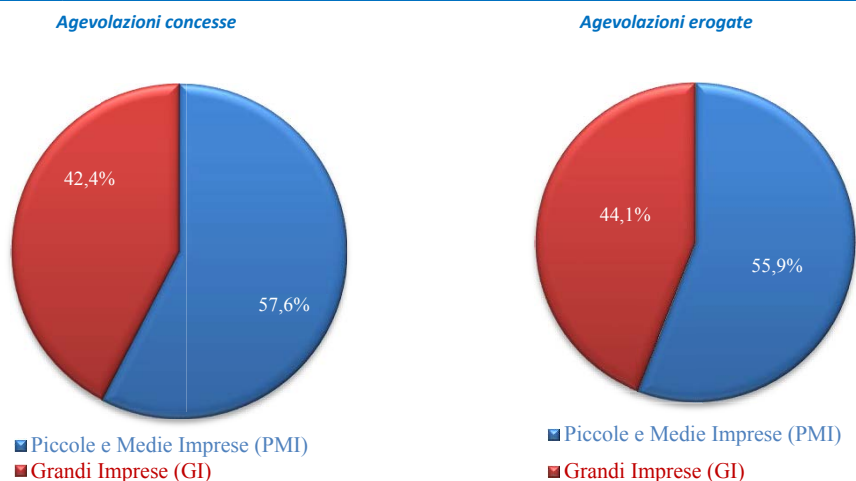
Agevolazioni concesse	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	165,58	15,91	419,97	47,29	585,54	30,36
Internazionalizzazione	71,38	6,86	214,42	24,15	285,79	14,82
Nuova imprenditorialità	135,40	13,01	0,00	0,00	135,40	7,02
Sviluppo produttivo e territoriale	457,86	43,99	251,03	28,27	708,89	36,75
Altro	210,68	20,24	2,61	0,29	213,29	11,06
Totale	1.040,90	100,00	888,02	100,00	1.928,91	100,00
Agevolazioni erogate						
R&S&I	223,45	36,92	356,45	60,50	579,90	48,55
Internazionalizzazione	38,43	6,35	19,75	3,35	58,17	4,87
Nuova imprenditorialità	75,57	12,49	0,00	0,00	75,57	6,33
Sviluppo produttivo e territoriale	193,89	32,04	212,94	36,14	406,83	34,06
Altro	73,91	12,21	0,00	0,00	73,91	6,19
Totale	605,25	100,00	589,14	100,00	1.194,38	100,00

Fonte: MISE

Analizzando la ripartizione delle agevolazioni per classi dimensionali di imprese in ottica pluriennale (Figura 3.7), le PMI risultano beneficiarie complessivamente del 57,6% e 55,9%, rispettivamente, del totale concesso e erogato. Tale risultato appare determinato dalle caratteristiche peculiari del tessuto produttivo italiano (i.e. maggiore rappresentatività delle imprese di dimensioni piccole e medie).

Alla luce di quanto osservato nel periodo esteso 2011-2016, i risultati operativi dell'ultimo anno di rilevazione mostrano una distribuzione più equilibrata delle risorse decretate e concesse tra le due categorie di impresa.

Figura 3.7: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni per classi dimensionali in milioni di euro (valori cumulati 2011-2016)



Fonte: MISE

In ottica pluriennale (Tabella 3.8 e Figura 3.8), è possibile constatare che le GI riescono ad assorbire la quota prevalente di risorse decretate attraverso l'operatività di strumenti volti a promuovere *R&S&I* (2 miliardi di euro circa) e “*Internazionalizzazione*” (1,1 miliardi di euro circa).

Tabella 3.8: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2011-2016 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	976,49	16,59	2.015,20	46,44	2.991,68	29,26
Internazionalizzazione	658,074	11,18	1.124,92	25,93	1.783,00	17,44
Nuova imprenditorialità	1.079,79	18,35	0,00	0,00	1.079,79	10,56
Sviluppo produttivo e territoriale	1.765,25	30,00	1163,072	26,80	2.928,32	28,64
Altro	1.405,24	23,88	35,947	0,83	1.441,19	14,10
Totale	5.884,84	100	4.339,14	100	10.223,98	100

Fonte: MISE

Le PMI risultano, invece, beneficiarie dell'intero ammontare di *agevolazioni concesse* per “*Nuova imprenditorialità*” (quasi 1,1 miliardi di euro) e della quota prevalente delle concessioni dedicate a “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (oltre 1,7 miliardi di euro).

Figura 3.8: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2011-2016 (milioni di euro)

Fonte: MISE

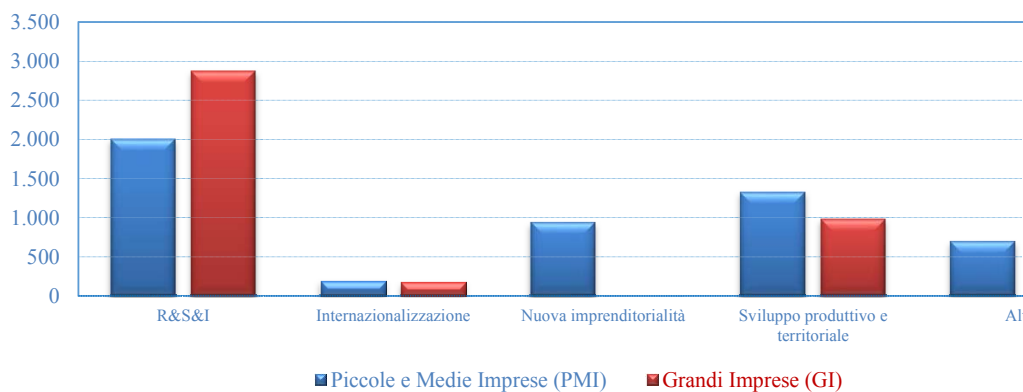
Sul fronte delle *agevolazioni erogate*, il quadro complessivo (Tabella 3.9 e Figura 3.9) conferma la prevalenza nella capacità delle PMI di beneficiare delle risorse movimentate per “*Nuova imprenditorialità*” (quasi 1 miliardo di euro) e “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (1,3 miliardi di euro); le GI risultano beneficiare maggiormente delle erogazioni per “R&S&I”. Sull’obiettivo “Internazionalizzazione” si assiste ad un sostanziale allineamento tra la quota di cui risultano beneficiarie le PMI e le GI.

Tabella 3.9: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2011-2016 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	2.008,15	38,97	2.876,36	70,68	4.884,50	52,96
Internazionalizzazione	185,888	3,61	173,953	4,27	359,84	3,90
Nuova imprenditorialità	937,32	18,19	0,00	0,00	937,32	10,16
Sviluppo produttivo e territoriale	1.328,19	25,78	982,331	24,14	2.310,52	25,05
Altro	693,398	13,46	36,842	0,91	730,24	7,92
Totale	5.152,94	100	4.069,48	100	9.222,43	100

Fonte: MISE

Figura 3.9: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate per dimensione di impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale in milioni di euro (2011-2016)



Fonte: MISE

3.2.5. Interventi delle amministrazioni centrali per tipologia di agevolazione²⁹

Nell'analizzare le caratteristiche degli interventi agevolativi, l'analisi dei flussi delle risorse decretate e erogate è integrata da una descrizione delle tipologie di agevolazioni utilizzate. Premesso che non esiste una sola tipologia di agevolazione efficiente, ma che piuttosto essa debba essere graduata dal *policy maker* in funzione degli obiettivi intrinseci a ciascun strumento – ovvero, *one type doesn't fit all* - appare evidente che, la natura delle agevolazioni influisce sulla tipologia di procedura amministrativa, sull'intensità del beneficio effettivo determinato, sul rischio pubblico connesso al trasferimento.

Osservando la Tabella 3.10, nell'ultimo anno di rilevazione la distribuzione delle risorse concesse per tipologia di agevolazione mostra un aumento del “Contributo misto”. Tale tipologia di contributo, infatti, dopo la forte contrazione subita nel 2015, fa osservare un incremento del 59% nell'ultimo anno di rilevazione attestandosi a oltre 1,1 miliardi di euro. Di rilievo appare anche l'incremento del “Contributo in c/capitale c/impianti” che passa da poco più di 300 milioni di euro a quasi 470 milioni di euro.

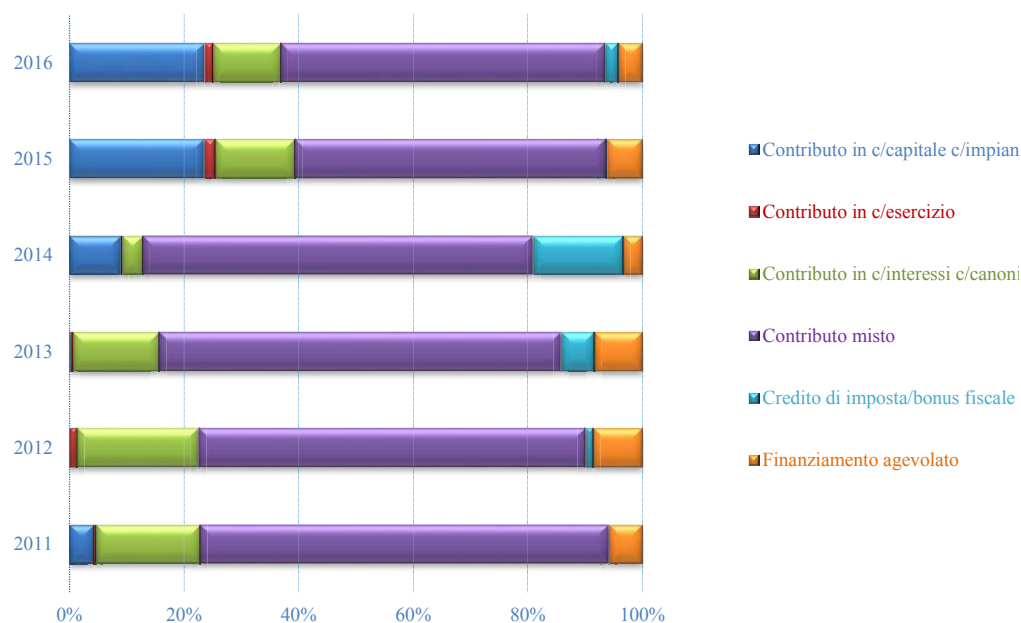
²⁹ Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione cfr. “Perimetro dell'indagine e nota metodologica”.

Tabella 3.10: Interventi delle amministrazioni centrali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2011-2016)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributo in c/capitale c/impianti	68,70	0,00	2,84	303,04	306,46	469,75q
Contributo in c/esercizio	4,82	17,43	6,77	4,32	24,94	28,77
Contributo in c/interessi c/canoni	295,46	274,31	263,02	122,62	181,49	235,23
Contributo misto	1.152,87	871,37	1.224,78	2.292,51	708,42	1.126,94
Credito di imposta/bonus fiscale	0,90	17,34	100,45	529,52	1,67	45,35
Finanziamento agevolato	93,80	110,18	145,68	111,51	80,66	83,80
Totale	1.616,54	1.290,64	1.743,52	3.363,51	1.303,65	1.989,84

Fonte: MISE

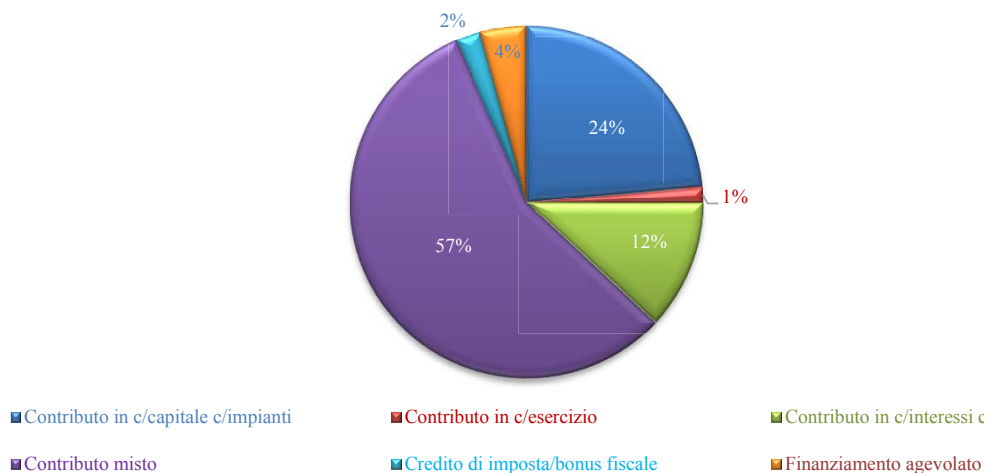
Il “Contributo in c/esercizio” resta marginale anche nell’ultimo anno di rilevazione; nonostante questa annotazione, tuttavia, nel 2015 tale tipologia presenta il valore più alto rispetto all’intero arco temporale considerato.

Figura 3.10: Interventi delle amministrazioni centrali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2011-2016)

Fonte: MISE

Quanto rappresentato è ancor più evidente osservando la Figura 3.10. Il “Contributo misto” risulta prevalere sulle altre tipologie agevolative lungo tutto l’arco temporale osservato e nel 2016 costituisce il 57% delle agevolazioni concesse totali (Figura 3.11).

Figura 3.11: Interventi delle amministrazioni centrali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2016



Fonte: MISE

3.2.6. Interventi delle amministrazioni centrali per strumenti normativi

La presente sezione è diretta a fornire uno spaccato sulla rilevanza dei principali strumenti normativi che caratterizzano l'universo degli strumenti posti in essere a livello di amministrazione centrale.

La Tabella 3.11 fornisce, con riferimento al 2016, un elenco degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali che hanno registrato volumi di concessioni superiori a 50 milioni di euro)³⁰.

In termini di operatività, sul fronte delle concessioni appare di rilievo considerare i “*Contratti di Sviluppo*” (Decreto legge n. 69/2013, art. 2) che rappresentano un intervento a sostegno dello sviluppo di grandi progetti strategici di investimento al fine di favorire l'attrazione di investimenti anche esteri e il rafforzamento della struttura produttiva del Paese. In termini di operatività, infatti, nell'ultimo anno di rilevazione i *Contratti di Sviluppo* hanno concesso complessivamente 492 milioni di euro e rappresenta lo strumento che ha determinato il maggiore impatto dal punto di vista delle risorse impegnate.

Di rilievo risultano anche le risorse concesse con gli interventi a valere sul *Fondo per la Crescita Sostenibile* (429 milioni di euro), il *Finanziamento del credito all'esportazione* (229 milioni di euro circa) e l'intervento a favore degli investimenti in beni strumentali,

³⁰ Appartengono alla categoria “Altro” tutti gli interventi delle amministrazioni centrali il cui ammontare di agevolazioni concesse nel 2016 è inferiore a 50 milioni di euro.

denominato “Nuova Sabatini” (200 milioni di euro circa). Questi interventi da soli rappresentano oltre il 68% del totale delle agevolazioni concesse.

Tabella 3.11: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2016. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Riferimento normativo	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche – Contratti di Sviluppo</i>	491,96	24,72	24,72
<i>D.L. 83/2012 art. 23 - D. Interm. 08/03/2013 - Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS)</i>	429,08	21,56	46,29
<i>D.Lgs. 143/98 art. 14 – Finanziamento del credito all'esportazione</i>	229,16	11,52	57,80
<i>D. Interm. 27/11/2013 – Beni strumentali – “Nuova Sabatini”</i>	200,57	10,08	67,88
<i>D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81- art.11 co.5 - Bando ISI</i>	169,19	8,50	76,39
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	135,40	6,80	83,19
<i>Legge n. 190/2014- art.1 co.357</i>	100,00	5,03	88,22
<i>L. 133/2008 art. 6 co. 2 lett. a) – Simest S.p.a.</i>	83,80	4,21	92,43
<i>Altro</i>	150,69	7,57	100
Totale	1.989,84	100	-
Fonte: MISE			

Complessivamente, nel 2016, quindi, una quota pari a circa il 92% delle concessioni complessive è concentrata in soli n. 8 interventi agevolativi. Tale concentrazione di risorse testimonia la realizzazione di uno dei punti fondamentali alla base del riordino avvenuto con il D.L. 83/12: focalizzazione delle risorse e ridotta frammentazione.

Con riferimento alla spesa erogata nel 2016 (Tabella 3.12), è possibile riscontare una minore concentrazione delle risorse rispetto a quanto osservato per le *agevolazioni concesse*. Anche in questo caso la Tabella riporta il dettaglio degli interventi di sostegno alle imprese che hanno determinato nel 2016 il superamento, in termini di agevolazioni erogate, di 50 milioni di euro; tutti gli altri interventi sono riportati cumulativamente nella categoria “altro”.

Le maggiori erogazioni provengono nel 2016 dai “*Contratti di Sviluppo*” (252 milioni di euro), dagli interventi a favore del settore aeronautico (205 milioni di euro) e dagli interventi a favore della R&S&I di cui alla legge 46/82 (163 milioni di euro circa).

Tabella 3.12: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2016. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Riferimento normativo	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
<i>D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche – Contratti di Sviluppo</i>	251,948	20,24	20,24
<i>L. 808/85 + altre leggi - Interventi a favore del settore aeronautico</i>	205,366	16,50	36,73
<i>Legge n. 46/82 - art. 14,19</i>	162,693	13,07	49,80
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	67,849	5,45	55,25
<i>D.Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	63,773	5,12	60,38
<i>Altro</i>	493,281	39,62	100
Totale	1.244,91	100	-

Fonte: MISE

Relativamente all'intero periodo di monitoraggio (Tabella 3.13), si può osservare che oltre il 54% delle *agevolazioni concesse* si concentra su soli n. 5 strumenti agevolativi. In questo caso la Tabella 3.13 riporta il dettaglio degli interventi i cui importi di agevolazioni concesse hanno superato o eguagliato i 100 milioni di euro.

Tabella 3.13: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2011-2016. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Riferimento normativo	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% Cumulata
<i>L. 46/82 – Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT) – ora FCS</i>	1.681,19	14,87	14,87
<i>D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche – Contratti di Sviluppo</i>	1.641,61	14,52	29,39
<i>D.Lgs. 143/98 art. 14 – Finanziamento del credito all’esportazione</i>	1.148,29	10,15	39,54
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell’autoimpiego</i>	971,16	8,59	48,13
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	679,633	6,01	54,14
<i>D.L. 83/2012 art. 23 - D.Interm. 08/03/2013 - Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS)</i>	619,142	5,48	59,61
<i>L. 133/2008 art. 6 co. 2 lett. a) – Simest S.p.a.</i>	615,862	5,45	65,06
<i>D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81- art.11 co.5 - Bando ISI</i>	589,098	5,21	70,27
<i>Legge n. 296/06 - finanziamento di Progetti di Innovazione Industriale nel settore dell’efficienza energetica, mobilità sostenibile e del Made in Italy (Industria 2015)</i>	518,42	4,58	74,86
<i>Legge n. 808/85 + altre leggi - Interventi a favore del settore aeronautico</i>	399,8	3,54	78,39
<i>D. Interm. 27/11/2013 – Beni strumentali – “Nuova Sabatini”</i>	367,117	3,25	81,64
<i>DM 6/08/2010 - Agevolazioni a favore dello sviluppo di energie rinnovabili, risparmio energetico nell’edilizia</i>	357,197	3,16	84,80
<i>D.M. 29 luglio 2013 –Investimenti innovativi</i>	341,348	3,02	87,82
<i>D.M. 6/03/2013 e ss. integrazioni e modifiche Start up innovative (Smart&Start)</i>	213,019	1,88	89,70
<i>Legge n. 80/2006 art. 34 octies - interventi in materia di investimenti navali</i>	137,186	1,21	90,91
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	122,761	1,09	92,00
<i>Legge n. 190/2014- art.1 co.357</i>	100	0,88	92,88
<i>Altro</i>	804,869	7,12	100,00
Totale	11.307,70	100,00	-

Fonte: MISE

La quota più significativa (Tabella 3.13), anche in ottica pluriennale, si concentra sul “Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT)” (ora, Fondo Crescita Sostenibile - FCS), che ha mobilitato quasi il 15% delle risorse complessive; seguono i *Contratti di Sviluppo* con una incidenza di oltre il 14,5%.

Sul fronte delle erogazioni, sempre in riferimento al periodo 2011-2016, emerge che il 60% circa delle risorse è concentrato in n. 6 strumenti agevolativi (Tabella 3.14).

Tabella 3.14: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2011-2016. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Riferimento normativo	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% Cumulata
<i>L. 808/85 + altre leggi - Interventi a favore del settore aeronautico</i>	1.659,07	15,80	15,80
<i>L. 46/82 art 14, 19 – Fondo speciale rotativo per l’Innovazione Tecnologica (FIT) – ora FCS</i>	1.451,86	13,83	29,63
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	1.041,94	9,92	39,55
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell’autoimpiego</i>	841,87	8,02	47,57
<i>D.Lgs. 143/98 art 14 – Finanziamento dei credito all’esportazione</i>	773,03	7,36	54,93
<i>L. 662/ 1996 art. 2, c. 203, let. e) - Contratti di Programma</i>	534,61	5,09	60,02
<i>L. 488/92 art. 1 co. 2 – Programmi di investimento al settore Industria</i>	462,45	4,40	64,43
<i>D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche - Contratti di Sviluppo</i>	451,67	4,30	68,73
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 5, 6, 9, 10, 11</i>	334,25	3,18	71,91
<i>D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81- art.11 co.5 - Bando ISI</i>	284,87	2,71	74,63
<i>Legge n. 296/06 - finanziamento di Progetti di Innovazione Industriale nel settore dell’efficienza energetica, mobilità sostenibile e del Made in Italy</i>	261,07	2,49	77,11
<i>Legge 133/2008 art. 6, c. 2, let. a) - Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese</i>	251,20	2,39	79,50
<i>L. 296/2006 art. 1 co. 341 – D.M. 10 aprile 2013 – Zone Franche Urbane (ZFU)</i>	227,23	2,16	81,67
<i>D.M. 29/07/2013 - Investimenti innovativi</i>	206,06	1,96	83,63
<i>L. 488/92 Turismo</i>	181,81	1,73	85,36
<i>L. 296/2006 art. 1 co. 271-279</i>	179,43	1,71	87,07
<i>DM 6/08/2010 - Agevolazioni a favore dello sviluppo di energie rinnovabili, risparmio energetico nell’edilizia</i>	177,84	1,69	88,77
<i>PON 2000-2006 "Sviluppo imprenditoriale locale" - Misura 2.1.a</i>	168,35	1,60	90,37
<i>L. n. 80/2006 art. 34 octies - interventi in materia di investimenti navali</i>	136,57	1,30	91,67
<i>L. 662/ 1996 art. 2</i>	118,59	1,13	92,80
<i>Altro</i>	756,086	7,20	100,00
Totale	10.499,86	100,00	-
Fonte: MISE			

Dal dettaglio per strumento normativo emerge che, l’intervento “*L. 808/85 + altre leggi*” da solo assorbe quasi il 16% delle erogazioni.

CAPITOLO IV

INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

SOMMARIO: 4.1. INTRODUZIONE; 4.2. LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE; 4.3. L'OPERATIVITÀ DEL FONDO E CONSIDERAZIONI SULL'EFFICACIA DELLO STRUMENTO; *FOCUS:* IL MERCATO DEL CREDITO E IL FONDO DI GARANZIA; 4.4. LA DINAMICA DELLE DOMANDE ACCOLTE, DELLE GARANZIE CONCESSE E DEL FINANZIAMENTO GARANTITO; 4.5. LE GARANZIE CONCESSE PER TIPOLOGIA DI FINALITÀ; 4.6. LA DISTRIBUZIONE DELLE RICHIESTE ACCOLTE E DEI FINANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE; *FOCUS:* IL FONDO, LE NUOVE IMPRESE E LE STARTUP INNOVATIVE; 4.7. LA DISTRIBUZIONE DELLE RICHIESTE ACCOLTE E DEI FINANZIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA; 4.8. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELL'ACCESSO ALLE DOMANDE ACCOLTE; *FOCUS:* ANALISI SULLA GARANZIA SU PORTAFOGLI E CONFRONTO CON L'OPERATIVITÀ ORDINARIA; 4.9. RISERVE E SEZIONI SPECIALI; 4.10. L'ANALISI DELLE OPERAZIONI IN SOFFERENZA.

4. INTERVENTI NAZIONALI: IL FONDO DI GARANZIA

4.1. Introduzione

Il Fondo centrale di Garanzia per le PMI rappresenta uno dei più rilevanti strumenti agevolativi di sostegno al tessuto produttivo ed economico del Paese, sia per la dimensione operativa che per la rilevanza degli obiettivi perseguiti. La centralità di questo strumento, infatti, è strettamente connessa all'obiettivo strategico prioritario di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese. Tale esigenza nasce come contrasto al razionamento del credito, operato in modo endogeno dagli intermediari bancari, che ha rappresentato, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, uno dei maggiori temi su cui indirizzare gli interventi di sostegno alle imprese, in particolar modo alle PMI. La difficoltà di poter accedere a nuove risorse di finanziamento per preservare la capacità dinamica nel tempo di fare impresa costituisce uno degli elementi più critici del contesto economico e produttivo in cui si trovano ad operare le PMI. Questa criticità tende ad acuirsi soprattutto se si considera la propensione prevalentemente banco-centrica del sistema economico italiano che rende, molto spesso, le imprese dipendenti dal finanziamento creditizio. Tale dipendenza contribuisce, unitamente ad altri fattori storici e di sistema, a limitare lo sviluppo di nuovi canali alternativi al credito bancario. La dipendenza "impresa-banca" deriva da alcuni fattori critici strutturali correlati al nostro tessuto produttivo: la tendenziale sottocapitalizzazione e la bassa capacità gestionale della struttura finanziaria d'impresa; l'elevato numero di PMI; la scarsa accessibilità a modalità di indebitamento e di copertura degli investimenti alternative rispetto all'indebitamento bancario; il depauperamento delle garanzie accessorie. Tali fattori contribuiscono, in modo diretto e indiretto, a propagare gli effetti negativi connessi alla riduzione del volume degli impieghi del sistema creditizio (razionamento del credito).

L'attuale contesto appare caratterizzato dal protrarsi di criticità nella gestione economico-finanziaria delle imprese, da una maggiore esposizione al rischio creditizio per via di una più marcata probabilità di insolvenza del debitore e, conseguentemente, da una minore capacità del sistema bancario di far fronte alle richieste di credito per pianificare nuovi investimenti.

Al fine di contrastare il razionamento del credito, negli ultimi anni è stata fortemente rafforzata l'attività di sostegno svolta dal Fondo di garanzia per le PMI. L'intervento, previsto dall'art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662/96, ha subito, nel corso del

tempo, numerose integrazioni e modifiche per meglio adattare lo strumento alle mutate esigenze del tessuto produttivo (Cfr. par. 4.2).

Con riguardo alle principali regole di funzionamento del Fondo, lo strumento opera al fine di agevolare l'accesso al credito e lo sviluppo delle PMI attraverso la concessione di una garanzia pubblica a fronte di finanziamenti concessi dalle banche. La garanzia concessa consente, in presenza di condizioni prestabilite, di accedere più agevolmente al finanziamento bancario, rispetto alle normali condizioni di mercato, grazie alla traslazione (per la quota del prestito garantita dal Fondo) del rischio di insolvenza del prestatore dalla banca erogatrice del finanziamento al Fondo di garanzia e, per effetto della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo in caso di eventuale esaurimento delle risorse del Fondo, allo Stato.

L'intervento agevolativo può avvenire sulla base di diverse modalità operative. Il Fondo, in primo luogo, può intervenire mediante garanzie concesse direttamente alle banche finanziatrici (*garanzia diretta*), ovvero, mediante controgaranzie a favore di confidi e altri fondi di garanzia, soggetti garanti di prima istanza delle banche finanziatrici (*controgaranzia*). Di rilevanza marginale, rispetto alla complessiva operatività del Fondo, infine, sono gli interventi di *cogaranzia*, ovvero delle garanzie rilasciate dal Fondo, in collaborazione con un confidi o con altro fondo di garanzia, in favore direttamente della banca finanziatrice.

Una PMI, con il ricorso al Fondo di garanzia, può accedere ai finanziamenti erogati dalle banche coprendo fino all'80% del finanziamento con la garanzia pubblica e non oltre 2.500.000,00 euro di importo garantito dal Fondo. Attraverso il Fondo, l'impresa può, dunque, accedere al credito – soprattutto grazie al minor assorbimento di capitale di vigilanza delle banche conseguente alla “ponderazione zero” delle operazioni garantite dal Fondo - a condizioni migliori, sia in termini di minori tassi di interesse applicati al finanziamento, che di maggior credito accordato. Inoltre, la garanzia del Fondo è rilasciata a costi decisamente contenuti e, per le imprese del Mezzogiorno, le imprese femminili e altre tipologie di beneficiari, a titolo completamente gratuito. Oltre alla modalità operativa ordinaria del Fondo, che prevede appunto il rilascio di garanzia per singoli finanziamenti, nel 2014, con Decreto del 24 aprile 2014 cosiddetto “*decreto portafogli*”, è stata introdotta una nuova modalità operativa per la concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti. Attraverso la tecnica della cartolarizzazione virtuale (così detta *Tranched Cover*), la garanzia del Fondo interviene coprendo una quota